

Si intensificano i segnali di una rapida intesa tra i dirigenti di Mosca e Pechino

Il nodo afgghano primo obiettivo di Juri Andropov?

La questione discussa col presidente pakistano Zia Ul Haq, con Karmal, Indira Gandhi, Huang e con il vice presidente americano Bush

Dal nostro corrispondente MOSCA — Primi segni di svolta nella politica estera sovietica? L'ipotesi è molto improbabile per quanto riguarda le opzioni strategiche generali...



MOSCA — Un momento dell'incontro tra Huang Hua e Gromiko

all'Afghanistan, sono, in realtà, rivolte a saggiare — da più punti di vista — la disponibilità americana a consentire un allentamento della pressione alle frontiere orientali di Kabul...

Cina e URSS pronte a ridurre le truppe alla frontiera

Le indiscrezioni sui colloqui fatte trapelare dal direttore della «Pravda» che parla anche di soluzione non militare in Afghanistan

Dal nostro corrispondente PECHINO — «No, non mi sarei aspettato qualche mese fa che le cose procedessero così in fretta...» dice un amico cinese. E in effetti l'impressione è che il dopo Breznev abbia fortemente accelerato i possibili tempi di un processo di distensione tra Cina e URSS...

I primi commenti tra i lavoratori dopo la consultazione, la rottura delle trattative e la crisi di governo

Ora nelle fabbriche si prepara lo sciopero

A Milano oggi in lotta i metalmeccanici Alla ATB di Brescia: «Adesso la situazione è cambiata» Discussione ancora difficile all'Alfa

MILANO — Nel primo giorno di questa settimana sono maturate molte cose nei sindacati. E' il risultato dell'incontro tra un Andropov appena entrato in carica e il presidente pakistano Zia-Ul-Haq?...

Blocca. Nel grande stabilimento alle porte di Milano la consultazione si è svolta senza incidenti. E' un buon segnale per chi sa che qualche dirigente sindacale ha definito una vera e propria «lotta politica» nel sindacato...

Sull'iniziativa di lotta, sull'appuntamento dei lavoratori dell'industria per giovedì 19, si è parlato molto. E' un segnale di serietà e di maturità che ci consente di dire che questa iniziativa è un tentativo di avviare una manifestazione di lotta...

metalmecanici. A Genova i sindacati non hanno perso tempo. Oggi era in programma un sciopero generale delle aziende del porto. Si è trasformato in una giornata di lotta per i contratti di settembre...

commenti dei delegati dell'Alfa Romeo? Ad Arese, dove il consiglio di fabbrica ha proposto un documento alternativo a quello unitario, c'è delusione per come si è concluso il comitato direttivo...

clusa dal segretario della CGIL - n.d.r.) disse, fra le altre cose, che se alla fine del dibattito fosse passato un documento emendato, che teneva conto della discussione, avrei fatto l'autocritica. Oggi ammette che è stato discusso non solo il documento, ma anche le sue parti sostanziali...

Mille iniziative fino a Natale

Milano-Comiso parlando di pace per quant'è lunga l'Italia

MILANO — Milleseicento chilometri: quanto è lunga l'Italia. Un lungo percorso di iniziative di pace, da Milano a Comiso. La chiamata «marcia», ma sarà qualcosa di più. Un mese intero, dal 27 novembre a Natale, si riempirà di mille iniziative piccole e grandi...

Oltre alla Lombardia e alla Sicilia — dove la marcia arriverà a Natale — sono state le regioni dell'inerario: Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Calabria. E tanti i luoghi più cari di significato per la speranza della pace e per il ricordo della guerra...

La «Milano-Comiso» è stata promossa da un gruppo di 11 cittadini milanesi che hanno siglato un appello. «La pace è in pericolo, la pace è possibile, la pace è necessaria...» hanno scritto Umberto Eco, Franco Fornari, Roberto Guiducci, Maurizio Pollini, Cesare Segre, Vittorio Sereni, Mario Spina, Ernesto Treccani, padre Davide Maria Turro, Umberto Veronesi, Paolo Volponi...

Dalla Sicilia arrivano adesioni del Rettore dell'Università di Palermo, La Grutta, e del prorettore Marcello Carapezza, di Nicola Catella, Duccio Capolupo, Elyssa Sclerico, i giudici Giuseppe di Lello e Francesco Lentini. Dalla Lombardia molti i medici come Antonio Grieco, Enrico Turolo, Antonio Canuti, Sergio Zedda e Umberto Fazio...

Sarà 74.500 miliardi il deficit del 1982

Il Senato ha prorogato anche la fiscalizzazione degli oneri sociali (ma il decreto dovrà ora tornare in aula a Montecitorio)

ROMA — Appena 24 ore dopo la rottura delle trattative con i sindacati, la maggioranza pentrita del Senato ha approvato, senza battere ciglio, il decreto che proroga fino alla fine di agosto le fiscalizzazioni degli oneri sociali. Ha dato il via, cioè, ad una autentica regalia alla Confindustria: il provvedimento, infatti, prevede una fiscalizzazione generalizzata, senza alcuna selezione, non finalizzata — come invece occorrebbe — a sostenere l'attività produttiva...

zionario: l'assettamento del bilancio 1982. L'aggiornamento dei conti pubblici di quest'anno denuncia un «buco» nelle entrate fiscali di ben 10.500 miliardi rispetto alle prestazioni e maggiori uscite per 11.000 (di cui soltanto 1000 per spese di investimento). I decreti fiscali e il condono porteranno le minori entrate a circa 5.000 miliardi. Il tetto dei 50.000 miliardi è miseramente frantumato: il deficit quindi raggiungerà la cifra dei 74.000 miliardi, il 50% in più di quanto programmato. Ma lo sfondamento reale è ben più pesante e preoccupante: non si va oltre quella già alta cifra soltanto perché il Tesoro ha illegittimamente rinviiato una serie corporata di spese; soprattutto per investimenti. Il ministro del Tesoro Nino Andreatta è in questione: è stata infatti una legge pregiudiziale all'esame stesso dei provvedimenti dal senatore comunista Rodolfo Bollini — ha modificato surrettiziamente un numero non piccolo di leggi di spesa varate dal Parlamento attraverso questi rinvii ora sanciti con un atto formale come l'assettamento di bilancio. Alla scure dei tagli al bilancio — ha denunciato il compagno Silvano Bacicchi — non sono sfuggiti nemmeno i finanziamenti alla ricostruzione delle aree terremotate (1.502 miliardi); alla sanità (2.500 miliardi); ai porti; alle Partecipazioni statali (2.244); alle ferrovie; alla finanza locale. Il risparmio è peraltro soltanto apparente: tutti questi enti dovranno infatti ricorrere al normale mercato finanziario gonfiando così ancor di più e per altri via, il bilancio statale. Non potrebbe esserci, a questo punto, fallimento più evidente per un governo che era sorto anche per mettere sotto controllo, contenendolo, la spesa pubblica.

Giuseppe F. Mennella

Bloccato per tre ore insieme a Marghera tutto il polo industriale veneziano

Dalla nostra redazione VENEZIA — Lo sciopero, di tre ore, scocca alle 9. E poco alla volta tutto il polo industriale di Venezia, Porto Marghera, si blocca. A Mestere si può raggiungere Venezia solo con la ferrovia. I primi ad uscire sono i lavoratori del cantiere «Breda», che dicono come lo stabilimento — 2.500 persone — debba continuare a produrre, e governo e Financieri mantenere le promesse fatte. Poi i lavoratori della Samin, un'azienda che attraversa un delicato momento di riconversione precedente, nel corteo che intanto si va formando, i lavoratori dell'Aluminio Italic: sono 600, e da lunedì saranno posti in cassa integrazione. Così è iniziato, ieri mattina, lo sciopero generale del settore industriale a Porto Marghera. Così, per tutta la mattinata, Porto Marghera è rimasta bloccata, bloccato anche l'importante snodo sulla Roma che collega a sud con Ravenna e ad ovest con Padova, attraverso la Riviera del Brenta. Le uniche a muoversi agevolmente erano le auto della FLM che facevano la

Rotti i negoziati anche per edili e chimici

ROMA — Saltata la trattativa sul costo del lavoro, ora il padronato sta facendo fallire anche i negoziati sui contratti: prima con i tessili, poi con i chimici e gli edili. Queste categorie hanno dovuto semplicemente prendere atto che la pregiudiziale sulle piattaforme rivendicative resta in piedi e stravolge l'intero sistema di relazioni in-

dustriali. Lo sbarramento è completo. Una rottura dietro l'altra. A cominciare dai tessili, nelle stesse ore e nello stesso palazzo dei negoziati sul costo del lavoro. I dirigenti della FULTA si erano trovati di fronte a una bizzarra interpretazione della «contestualità», secondo la quale compito dei negoziati contrattuali sarebbe unicamente di stabilire l'entità

dei tagli ai salari per contenere il costo del lavoro. La clamorosa frattura tra Confindustria e sindacati ha poi fornito il pretesto alle associazioni industriali per non continuare ad arrampicarsi sugli specchi di astruse giustificazioni. La riunione con la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, addirittura, non ha avuto luogo. Ancora più grave è stato il «no» dell'Aschimici, dato che il confronto contrattuale per questa categoria era già stato avviato con formali dichiarazioni sulla caduta di ogni pregiudiziale. Tessili, chimici ed edili hanno immediatamente messo all'erta le rispettive strutture, indicando nello sciopero generale dell'industria di mercoledì prossimo un primo momento di mobilitazione.

Diego Landi